

AKS0017 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': GIOVANI MEDICI ANAAO, SERVE LAUREA ABILITANTE =

Roma, 9 apr.(AdnKronos Salute) - Seguire il modello di "altre realtà europee, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea. L'esame abilitante ridurrebbe senza dubbio i 'tempi morti' che oggi esistono dopo l'esame di laurea, che possono raggiungere anche l'anno". Lo chiedono i giovani dell'Anaa Assomed, invitando la Fnomceo a sostenere questo obiettivo, a commento di una nuova proposta di riforma dell'esame di Stato che mira proprio alla riduzione dei tempi di attesa del giovane medico tra laurea ed abilitazione.

L'Anaa Giovani, però, rileva che il "miglioramento per l'efficacia selettiva' dell'esame di Stato proposto dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, criticato comunque dal Consiglio di Stato, prevede, infatti, una nuova tipologia di esame, unica e non più divisa in due parti, attraverso un test 'a risposta multipla' elaborato a livello centrale ed anticipa, il tirocinio pratico-valutativo nel periodo precedente alla laurea per aumentare la componente clinico-pratica della formazione del medico". Il sindacato ritiene, però, che "la riduzione dei tempi per conseguire l'abilitazione per i neo-medici laureati nel nostro Paese non possa essere garantito unicamente dall'aumento delle sessioni di esame o dal mutamento dell'esame stesso. Un tale condivisibile obiettivo è conseguibile solo imitando le altre realtà europee, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante".

L'effettiva acquisizione delle capacità e idoneità pratiche, oltre che teoriche, da parte di chi si appresta ad esercitare la professione medica, "dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell'ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva. Sembra anche doveroso sottolineare come il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina debba essere preservato anche al fine di garantire un'adeguata organizzazione dei tirocini pratici, nei quali venga assegnato un tutor per piccoli gruppi di studenti, migliorando la qualità della formazione pratica e garantendo una sorveglianza continua dell'acquisizione delle nozioni pratiche professionalizzanti".

(segue)

(Ram-Com/Adnkronos Salute)

AKS0018 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': GIOVANI MEDICI ANAAO, SERVE LAUREA ABILITANTE (2) =

(AdnKronos Salute) - Anaaio Giovani, inoltre, invita anche la Fnomceo ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza organizzativa e formativa.

Al di là della laurea abilitante, tuttavia, "occorre assicurare - precisa il sindacato - una riscrittura del percorso di formazione del medico attraverso una rivisitazione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo, sia attraverso la creazione dei teaching hospital, sia attraverso la possibilità di stipulare di veri e propri contratti di formazione a tempo determinato che favorirebbero l'acquisizione anche dei diritti professionali e previdenziali oggi non riconosciuti. In tale percorso le Regioni hanno il dovere di intervenire come coattori, non limitandosi ad assecondare i desiderata dei rettori".

Per l'Anaaio Assomed "la soluzione ai problemi dei medici in formazione deve passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un tavolo tecnico, eventualmente permanente, sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream, al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente ed al passo con l'Europa".

(Ram-Com/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
09-APR-18 11:33

quotidianosanita.it

Lunedì 09 APRILE 2018

Formazione. Anaaio Giovani: "Nuova laurea abilitante piuttosto che nuovo esame di Stato"

Così l'Anaaio Giovani commenta la [proposta di riforma dell'esame di Stato](#) che mira alla riduzione dei tempi di attesa del giovane medico tra laurea ed abilitazione. Da qui l'invito alla Fnomceo ad "adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza".

"La riorganizzazione del percorso post laurea in medicina e chirurgia è tornata nella attualità della politica con una proposta di riforma dell'esame di Stato che mira alla riduzione dei tempi di attesa del giovane medico tra laurea ed abilitazione. Il miglioramento per l'"efficacia selettiva" dell'esame di Stato proposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, criticato comunque dal Consiglio di Stato, prevede, infatti, una nuova tipologia di esame, unica e non più divisa in due parti, attraverso un test "multiple choice" elaborato a livello centrale ed anticipa, il tirocinio pratico-valutativo nel periodo precedente alla laurea per aumentare la componente clinico-pratica della formazione del medico".

E' quanto si legge in una nota dell'Anaaio Giovani diffusa oggi dove si sottolinea che "la riduzione dei tempi per conseguire l'abilitazione per i neo-medici laureati nel nostro Paese non possa essere garantito unicamente dall'aumento delle sessioni di esame o dal mutamento dell'esame stesso".

"Un tale condivisibile obiettivo - scrive Anaaio Giovani - è conseguibile solo imitando le altre realtà europee, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea. L'esame di laurea abilitante ridurrebbe senza dubbio i 'tempi morti' che oggi esistono dopo l'esame di laurea, che possono raggiungere anche l'anno".

"L'effettiva acquisizione delle capacità e idoneità pratiche, oltre che teoriche, da parte di chi si appresta ad esercitare la professione medica, dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell'ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva. Sembra anche doveroso sottolineare come il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina debba essere preservato anche al fine di garantire un'adeguata organizzazione dei tirocini pratici, nei quali venga assegnato un tutor per piccoli gruppi di studenti, migliorando la qualità della formazione pratica e garantendo una sorveglianza continua dell'acquisizione delle nozioni pratiche professionalizzanti", spiega Anaaio Giovani.

Anaaio Giovani invita anche la Fnomceo "ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza organizzativa e formativa".

"Al di là della laurea abilitante, tuttavia, occorre assicurare una riscrittura del percorso di formazione del medico attraverso una rivisitazione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo, sia attraverso la creazione dei teaching hospital, sia attraverso la possibilità di stipulare di veri e propri contratti di formazione a tempo determinato che favorirebbero l'acquisizione anche dei

diritti professionali e previdenziali oggi non riconosciuti. In tale percorso le Regioni hanno il dovere di intervenire come coattori, non limitandosi ad assecondare i desiderata dei Rettori", prosegue il sindacato.

"Crediamo, infine, che la soluzione delle problematiche dei medici in formazione debba passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un tavolo tecnico, eventualmente permanente, sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream, al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente ed al passo con l'Europa", conclude Anaaio Giovani.



Roma, 9 aprile 2018 - La riorganizzazione del percorso post laurea in medicina e chirurgia è tornata nella attualità della politica con una proposta di riforma dell'esame di stato che mira alla riduzione dei tempi di attesa del giovane medico tra laurea ed abilitazione. Il miglioramento per l'“efficacia selettiva” dell'esame di Stato proposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, criticato comunque dal Consiglio di Stato, prevede, infatti, una nuova tipologia di esame, unica e non più divisa in due parti, attraverso un test “multiple choice” elaborato a livello centrale ed anticipa, il tirocinio pratico-valutativo nel periodo precedente alla laurea per aumentare la componente clinico-pratica della formazione del medico.

Anaaio Giovani ritiene, però, che la riduzione dei tempi per conseguire l'abilitazione per i neo-medici laureati nel nostro Paese non possa essere garantito unicamente dall'aumento delle sessioni di esame o dal mutamento dell'esame stesso.

Un tale condivisibile obiettivo è conseguibile solo imitando le altre realtà europee, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea. L'esame di laurea abilitante ridurrebbe senza dubbio i ‘tempi morti’ che oggi esistono dopo l'esame di laurea, che possono raggiungere anche l'anno.

L'effettiva acquisizione delle capacità e idoneità pratiche, oltre che teoriche, da parte di chi si appresta ad esercitare la professione medica, dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell'ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva.

Sembra anche doveroso sottolineare come il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina debba essere preservato anche al fine di garantire un'adeguata organizzazione dei tirocini pratici, nei quali venga assegnato un tutor per piccoli gruppi di studenti, migliorando la qualità della formazione pratica e garantendo una sorveglianza continua dell'acquisizione delle nozioni pratiche professionalizzanti.

Anaaio Giovani invita anche la FNOMCEO ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un

suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza organizzativa e formativa.

Al di là della laurea abilitante, tuttavia, occorre assicurare una riscrittura del percorso di formazione del medico attraverso una rivisitazione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo, sia attraverso la creazione dei teaching hospital, sia attraverso la possibilità di stipulare di veri e propri contratti di formazione a tempo determinato che favorirebbero l'acquisizione anche dei diritti professionali e previdenziali oggi non riconosciuti.

In tale percorso le Regioni hanno il dovere di intervenire come coattori, non limitandosi ad assecondare i desiderata dei Rettori.

Crediamo, infine, che la soluzione delle problematiche dei medici in formazione debba passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un tavolo tecnico, eventualmente permanente, sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream, al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente e al passo con l'Europa.

Sanità24

09 Apr 2018

Formazione medica, Anaaio giovani: «Nuova laurea abilitante piuttosto che un nuovo esame di Stato»

di Ro. M.

«La riduzione dei tempi per conseguire l'abilitazione per i neo-medici laureati nel nostro Paese non può essere garantita unicamente dall'aumento delle sessioni di esame o dal mutamento dell'esame stesso. Un tale condivisibile obiettivo è conseguibile solo imitando le altre realtà europee, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea. L'esame di laurea abilitante ridurrebbe senza dubbio i 'tempi morti' che oggi esistono dopo l'esame di laurea, che possono raggiungere anche l'anno».

È questa la posizione di Anaaio Giovani alla luce delle osservazioni del Consiglio di Stato sulla bozza di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca recante «Modifiche al regolamento concernente gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo approvato con decreto ministeriale 19 ottobre 2001, n. 445».

La bozza del Miur prevede che dopo i tre mesi di tirocinio pratico-valutativo, seguito e superato ante lauream, i laureati in medicina e chirurgia debbano superare una batteria di test multiple choice, somministrata a livello locale ma elaborata a livello centrale, su programmi proposti, di volta in volta, dalla Conferenza dei Presidenti dei corsi di laurea in medicina e chirurgia, e non più con l'estrazione di quiz dall'attuale archivio.

Rispetto all'ipotesi Miur e alle osservazioni del CdS, Anaaio Giovani ritiene, però, che «L'effettiva acquisizione delle capacità e idoneità pratiche, oltre che teoriche, da parte di chi si appresta ad esercitare la professione medica, dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell'ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva».

E sul numero chiuso a Medicina, non si discute. «Sembra anche doveroso sottolineare come il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina debba essere preservato anche al fine di garantire un'adeguata organizzazione dei tirocini pratici, nei quali venga assegnato un tutor per piccoli gruppi di studenti, migliorando la qualità della formazione pratica e garantendo una sorveglianza continua dell'acquisizione delle nozioni pratiche professionalizzanti».

Anaaio Giovani invita anche la FnomCeo ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è

stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza organizzativa e formativa. «Al di là della laurea abilitante, tuttavia, occorre assicurare una riscrittura del percorso di formazione del medico - conclude Anaaio giovani - attraverso una rivisitazione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo, sia attraverso la creazione dei teaching hospital, sia attraverso la possibilità di stipulare di veri e propri contratti di formazione a tempo determinato che favorirebbero l'acquisizione anche dei diritti professionali e previdenziali oggi non riconosciuti. In tale percorso le Regioni hanno il dovere di intervenire come coattori, non limitandosi ad assecondare i desiderata dei Rettori».

Per i giovani camici bianchi infine, la priorità è quella di «passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un tavolo tecnico, eventualmente permanente, sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream, al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente ed al passo con l'Europa».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



PANORAMA DELLA SANITÀ

Formazione medica, Anaaio Giovani: Una nuova laurea abilitante piuttosto che un nuovo esame di Stato

09/04/2018 in News



“La riorganizzazione del percorso post laurea in medicina e chirurgia è tornata nella attualità della politica con una proposta di riforma dell’esame di stato che mira alla riduzione dei tempi di attesa del giovane medico tra laurea ed abilitazione. Il miglioramento per l’“efficacia selettiva” dell’esame di Stato proposto dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, criticato comunque dal Consiglio di Stato, prevede, infatti, una nuova tipologia di esame, unica e non più divisa in due parti, attraverso un test “multiple choice” elaborato a livello centrale ed anticipa, il tirocinio pratico-valutativo nel periodo precedente alla laurea per aumentare la componente clinico-pratica della formazione del medico”. È quanto afferma Anaaio Giovani che ritiene, però, “che la riduzione dei tempi per conseguire l’abilitazione per i neo-medici laureati nel nostro Paese non possa essere garantito unicamente dall’aumento delle sessioni di esame o dal mutamento dell’esame stesso. Un tale condivisibile obiettivo è conseguibile solo imitando le altre realtà europee, nelle quali la laurea in Medicina è di per sé abilitante, consentendo ai neo-medici di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea. L’esame di laurea abilitante ridurrebbe senza dubbio i ‘tempi morti’ che oggi esistono dopo l’esame di laurea, che possono raggiungere anche l’anno. L’effettiva acquisizione delle capacità e idoneità pratiche, oltre che teoriche, da parte di chi si appresta ad esercitare la professione medica, dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell’ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva. Sembra anche doveroso sottolineare come il numero chiuso per l’accesso alla facoltà di Medicina debba essere preservato anche al fine di garantire un’adeguata organizzazione dei tirocini pratici, nei quali venga assegnato un tutor per piccoli gruppi di studenti, migliorando la qualità della formazione pratica e garantendo una sorveglianza continua dell’acquisizione delle nozioni pratiche professionalizzanti”. Anaaio Giovani invita anche la Fnomceo “ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell’esame di

abilitazione per evitare che l'Italia rimanga rispetto alle altre realtà europee, sul piedistallo dell'inadeguatezza organizzativa e formativa. Al di là della laurea abilitante, tuttavia, occorre assicurare una riscrittura del percorso di formazione del medico attraverso una rivisitazione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo, sia attraverso la creazione dei teaching hospital, sia attraverso la possibilità di stipulare di veri e propri contratti di formazione a tempo determinato che favorirebbero l'acquisizione anche dei diritti professionali e previdenziali oggi non riconosciuti. In tale percorso le Regioni hanno il dovere di intervenire come coattori, non limitandosi ad assecondare i desiderata dei Rettori. Crediamo, infine" conclude Anaaio Giovani, "che la soluzione delle problematiche dei medici in formazione debba passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un tavolo tecnico, eventualmente permanente, sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream, al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente ed al passo con l'Europa".

Per Anaaio Giovani è meglio la laurea abilitante che la riforma dell'esame di Stato

Formazione

9 Aprile 2018 11:46

La riduzione dei tempi per ottenere l'abilitazione per i neo-medici laureati non può essere garantito solo dall'aumento delle sessioni di esame o dalla riforma dell'esame stesso. Bisognerebbe, piuttosto prendere esempio da altre realtà europee dove la laurea è di per sé abilitante e permette di entrare subito nel mondo del lavoro o di accedere alla formazione post laurea.

È così che i giovani dell'Anaaio, principale sindacato dei medici e dirigenti del Servizio sanitario, rispondono all'ipotesi di riforma dell'esame di Stato del ministero dell'Istruzione.

Secondo Anaaio Giovani la reale acquisizione della capacità necessarie per esercitare la professione «dovrebbe essere valutata con serie e rigorose attività professionalizzanti nell'ambito del percorso ante-laurea, in modo da garantire una reale e completa formazione al futuro medico insieme con capacità pratiche ottimali, come prerogativa aggiuntiva».

Anaaio Giovani invita quindi la Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) «ad adoperarsi in favore della laurea abilitante, che è stato un suo obiettivo per molti anni, piuttosto che contentarsi di modifiche dell'esame di abilitazione».

Al di là della laurea abilitante, tuttavia, per i giovani medici dell'Anaaio «occorre assicurare una riscrittura del percorso di formazione del medico attraverso una rivisitazione profonda di quello pre-laurea e di quello post-laurea, cominciando a migliorare i test di accesso alle scuole di specializzazione e, soprattutto, garantendo la possibilità di ingresso del giovane medico negli ospedali a scopo formativo» anche stipulando contratti di formazione a tempo determinato.

Infine Anaaio Giovani chiede la creazione di un tavolo tecnico sulle criticità della formazione medica pre e post-lauream «al fine di garantire una visione globale dei problemi per creare insieme un sistema formativo più efficiente e al passo con l'Europa».